



di **ARMANDO ABBIATI**

*Presidente Nazionale
SNAG-Confcommercio*

È partito l'ennesimo invito



rmai ho perso il conto di quanti Editoriali io abbia scritto in questi anni. E in moltissimi di loro ho rivolto alla nostra controparte, rappresentata da Editori, Distributori Nazionali e Locali, inviti per incontri nei quali esaminare, discutere magari anche litigando guardandoci, però, negli occhi per, poi, prendere in considerazione il futuro dell'Editoria Italiana che passa, inevitabilmente attraverso le nostre edicole.

Ho proposto per questi incontri diverse sedi a Milano, a Roma, ecc.

Ma non è successo nulla. Nemmeno due righe per accampare il più sciocco dei pretesti. Silenzio assoluto.

Io però, fondamentalmente sono un ottimista e non mi sono mai arreso di fronte anche al più imprevedibile degli ostacoli. Così, il 13 aprile, uscendo dalla Camera (leggere a pag. 6), con le altre OO.SS abbiamo deciso di invitare a un ennesimo incontro tutti i Distributori Nazionali e le organizzazioni rappresentanti i Distributori Locali, dal momento che il Tavolo per il rinnovo dell'Accordo Nazionale non prevede la loro partecipazione.

Cosa che è stata fatta il 20 aprile con 7 lettere (via mail) indirizzate esattamente a:

Press-Di - all'attenzione di Giovanni Cantù e Luca Castagna,

M-dis - all'attenzione di Pietro Millosevich,

Sodip - all'attenzione di Isabella Bellebono,

Mepe - all'attenzione di Uberto Frascerra.

E infine, per i Distributori Locali, alla NDM - Network Diffusione Media e alla ANADIS - Associazione Nazionale Distributori Stampa.

L'obiettivo è quello di definire - direttamente e senza intermediari - una serie di regole condivise in merito alla distribuzione locale di prodotti editoriali quotidiani e periodici.

Tutto nasce dal fatto che **la FIEG**, nel corso dell'incontro del 13 marzo a Roma, ha **escluso la partecipazione delle associazioni dei Distributori Locali al tavolo delle trattative per il rinnovo dell'Accordo Nazionale, in quanto ha dichiarato di non essere intenzionata ad assumersi alcuna responsabilità rispetto alla distribuzione, riconoscendo di non avere il controllo sulla stessa!**

Dunque è indispensabile, forse per la prima volta, mettere tutti i problemi (i nostri e i loro - perché sappiamo benissimo che anche la Distribuzione ha i suoi) sul tavolo e discutere, litigare, proseguire anche con più incontri, ma arrivare a un Accordo, che sia costruttivo sotto tutti i punti di vista.

La Speranza è l'ultima a morire. E se dobbiamo credere agli antichi era l'ultima Dea a cui rivolgersi.

Bene, io molto più prosaicamente, mi rivolgo ai Signori cui abbiamo scritto e dico loro: "Fateci sapere, quando, dove e come. Il tempo stringe. Anche la vostra attività è legata al buon andamento delle rivendite di giornali italiane.

Evitate di affossarle se non volete andare a fondo con loro!"